

BREVE NOTIZIARIO MENSILE  
ANNO 2 – NUMERO 5  
MAGGIO 2016

A CURA DEL SIB  
EMILIA ROMAGNA

# SENTENZA UE NON ARRIVA: SI SLITTA IN AUTUNNO

Maggio è passato e per gli imprenditori balneari questo significa, oltre all'entrata nel vivo della stagione estiva, anche la certezza che la sentenza della Corte di giustizia europea sulla proroga al 2020 delle concessioni balneari non è arrivata entro la data attesa, come invece ritenevano varie fonti autorevoli, dagli esponenti di governo ai rappresentanti sindacali. Tutto fa ora presupporre che la pronuncia arriverà non prima dell'autunno, andando a modificare l'attuale scenario sulla riforma delle concessioni balneari. È lecito ritenere che, nonostante la tempistica dilatata, il parere dell'avvocatura della corte non subirà variazioni: il 25 febbraio scorso è stato anticipato il parere negativo sui ricorsi presentati da TAR Lazio e Sardegna. Giuridicamente di rado è successo che la Corte si discostasse dal parere dell'avvocatura, dunque, per il momento, il fatto che la sentenza definitiva stia tardando, altro non significa che un "semplice" dilatarsi delle tempistiche. Sul contenuto, purtroppo, sussistono pochi dubbi.

D'altro canto, la certezza totale sulla data di arrivo della sentenza non è mai esistita. Quella di maggio era solo un'indiscrezione, per quanto probabile, che però è diventata sempre più debole man mano che si avvicinava il termine. Secondo quanto affermato dal ministro agli affari regionali Enrico Costa lo scorso 9 maggio a Rimini, la Corte di giustizia europea in questo periodo sarebbe ingolfata, per cui la pronuncia sulle concessioni balneari potrebbe arrivare solo il prossimo autunno.

Da una parte, questo ennesimo slittamento continuerebbe a prolungare l'agonia degli imprenditori balneari in attesa della pronuncia definitiva ma dall'altra parte, se davvero la sentenza arrivasse a ottobre, questo eviterebbe un massacro in piena stagione estiva. Lo abbiamo già visto con le conclusioni dell'avvocato, che non avevano ancora valore legale: la stampa generalista si è accanita sulla questione, parlando di "stabilimenti balneari abusivi" e distorto la reale portata della pronuncia. Figuriamoci cosa accadrebbe con la sentenza definitiva: una grande attenzione mediatica che potrebbe portare il governo a prendere provvedimenti d'urgenza, commettendo qualche possibile passo falso in un momento in cui gli imprenditori balneari sono impegnatissimi con il loro lavoro e quindi meno pronti a reagire. Non tutto il male dunque verrebbe per nuocere: in autunno ci sarebbe di sicuro più agio per ribattere colpo su colpo a eventuali contraccolpi mediatici e legislativi negativi.

Inoltre, la nomina di Enrico Costa al ministero degli affari regionali ha portato a un radicale cambio di strategia: se in precedenza il sottosegretario agli affari europei Sandro Gozi continuava a ripetere di voler aspettare la sentenza prima di varare la riforma, Costa ha invece insistito su una possibile azione legislativa prima della pronuncia europea, proprio come chiedevano i sindacati balneari. Infatti, il ministro sta portando a termine le linee guida della nuova legge, per la quale il governo chiederà una delega al parlamento.

Di nuovo, il ritardo potrebbe giocare a favore della categoria in quanto in ritardo sono anche le linee guida della riforma annunciata: qualche settimana in più per lavorare a un testo condiviso da sindacati e governo è una buona notizia. La legge che andrà a sostituire il Codice della Navigazione del 1942 dovrà, oltre che essere inoppugnabile su territorio italiano, essere a prova di Corte Europea.

BREVE NOTIZIARIO MENSILE  
ANNO 2 – NUMERO 5  
MAGGIO 2016

A CURA DEL SIB  
**EMILIA ROMAGNA**

## DOPO FORZA ITALIA E PD, LA LEGA DICE LA SUA: NUOVO DDL SPIAGGE

È impostato sul "doppio binario" il disegno di legge che la Lega Nord presenterà in Senato per la riforma delle concessioni balneari: immediate evidenze pubbliche per le nuove concessioni e periodo transitorio di 30 anni per quelle già occupate da imprese. E ancora, equo indennizzo per chi perderà lo stabilimento al termine della proroga. Sono i contenuti della bozza di legge redatta dal senatore Gian Marco Centinaio (capogruppo della Lega Nord in Senato), che sta al momento raccogliendo le firme tra i senatori interessati per poi procedere alla presentazione del testo.

Composto da quattro articoli, il cuore del ddl sta nell'articolo 1, che stabilisce il prolungamento delle concessioni in essere alla data del 31 dicembre 2015 per un periodo di trent'anni, a fronte di un impegno da parte degli attuali gestori a effettuare i necessari investimenti "per la riqualificazione delle aree demaniali marittime nell'osservanza di una serie di requisiti, atti a comprovare il rispetto delle vigenti norme in materia di edilizia, di urbanistica e paesaggistica, igienico sanitaria, di pubblica sicurezza, di prevenzione incendi". Al termine del periodo transitorio, la legge vorrebbe stabilire il successivo rinnovo delle concessioni attraverso procedure competitive che prevedono, tra le altre cose, un equo indennizzo del concessionario uscente, pari al valore complessivo dell'azienda.

«Il mio disegno di legge - spiega il senatore - intende fornire un nuovo quadro normativo per la disciplina delle concessioni balneari che permetta da un lato di superare l'eventuale vuoto legislativo che scaturirebbe dal definitivo pronunciamento della Corte di giustizia europea, e dall'altro di sensibilizzare l'Unione europea sulla specificità del settore turistico balneare in Italia, permettendo di individuare per esso soluzioni diverse rispetto a quelle previste dalla "direttiva Bolkestein"».

### IL MINISTRO COSTA: NO A CAMPAGNA ELETTORALE SULLA PELLE DEI BALNEARI

«Com'è noto, le linee guida della riforma delle concessioni balneari sono pronte, ma ci sono ancora delle mozioni da discutere. E mi auguro che vengano calendarizzate dal 7 giugno in avanti, perché sono convinto che non si debba fare campagna elettorale sulla pelle dei balneari». Lo ha detto il ministro agli affari regionali Enrico Costa, intervenuto a Pescara a una serata organizzata per discutere sull'imminente legge di riordino delle spiagge.

Sagge parole da parte del Ministro che auspica un'accelerazione dei lavori dopo le fumose "linee guida" presentate genericamente che ancora devono prendere corpo: ci auguriamo che i risultati del suo lavoro vengano al più presto condivisi per una costruttiva discussione.

### BANDIERA BLU 2016: IL MARE ITALIANO È SEMPRE PIÙ BLU (QUELLO RIVIERASCO UN PO' MENO)

Crescono anche quest'anno le località balneari d'eccellenza lungo la penisola italiana. Quest'anno 152 Comuni rivieraschi (cinque in più del 2015) per 293 spiagge complessive (280 l'anno scorso) e 66 approdi turistici potranno fregiarsi della Bandiera Blu 2016, il riconoscimento internazionale assegnato dalla Foundation for Environmental Education (Fee), che premia la qualità delle acque di balneazione ma anche il turismo sostenibile, l'attenta gestione dei rifiuti e la valorizzazione delle aree naturalistiche. L'iniziativa, giunta alla XXX edizione, vede ancora sul podio la Liguria con 25 località premiate e due nuovi ingressi (Ceriale e Levante), davanti a Toscana (19 con un nuovo ingresso, Massa) e Marche (17, le stesse dello scorso anno). La nostra Emilia-Romagna ne perde due (Gatteo e San Mauro) e scende a 7.

Al di là della piccola flessione, è importante notare come il sistema italiano delle spiagge sia in crescita sotto il profilo della qualità: la Bandiera Blu è un riconoscimento prestigioso, volto a certificare il turismo e l'ambiente che interagisce con esso. Pur ritenendoci contenti del risultato, ci auguriamo che il 2017 porterà delle new-entry.